

Fia. Sono.

Val. E per qual Causa
Da Me ti chiami offesa?

Fia. Per nulla eh? Tu dentro la tua Casa
Non tenevi Colei
Per tua Donna?

Val. Che dici?
Ciò fu solo un Errore
Di questa Notte.

Mar. E' ver. *Ir.* Son persuasa:

Lel. Che dici, Olimpia mia?

Ol. Travedere mi fè la Gelosia.

Fia. Mi vò capacitando piano piano.

Val. Io non perciò son persuaso ancora
De' Spiriti, Francesco.

Cic. Chisso è no Cunto a lluongò,
Pò lo facimmo appriessò. Ch'aspettate,
Che non vé nguadiate?

Mar. Irene, già sei mia.

Ir. Tua sono.

Lel. E' Olimpia?

Ol. Ecco la destra:

Val. E Tu Riammetta?

Fia. Ed io,
Che vuò dir? già si sà; che siete mio.

Cic. (E co tutte le mmachene, e le mbroglie,
lo so rrestato comm' a zuccannoglie.)

Tutti. Succeda il contento

La pace, ed il riposo;

Nè dia più tormento

L' Errore Amorofo.

Fine della Commedia:

EUMENE

DRAMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

Nel Real Teatro di S. Cecilia dell'Unione de' Mu-
fici per il Carnovale dell' Anno 1746.

CONSAGRATO

A SUA ECCELLENZA
IL SIGNOR

D. BARTOLOMEO
CORSINI

PRINCIPE DI SISMANO, &c.

Vicerè, Luogotenente, e Capitano Generale
in questo Regno di Sicilia.



IN PALERMO, MDCCXLV.

Nella Stamperia di Stefano Amato.
Con licenza de' Superiori.

A spese di Gio: Paolo di Mercurio,
e di Antonino Toscano,